

Postfazione

di *Alberto Felice De Toni**

Il libro di Claudio Siciliotti, “Il prezzo del noi”, ci accompagna in un viaggio che parte dalle tasse, ma arriva molto più lontano: al cuore del nostro vivere insieme. Non è un testo che si perde nei dettagli normativi; è piuttosto una riflessione sul “patto sociale” che ci tiene uniti come comunità. Il testo va ben oltre il perimetro tecnico-giuridico del fisco. È un’opera che restituisce al tema tributario la sua natura originaria: non mera questione di aliquote o di norme, ma tema di politica sociale. In questo senso si inserisce nel solco già tracciato dalla prefazione di Ernesto Maria Ruffini, per il quale “non c’è comunità senza corresponsabilità” e, dunque, non c’è democrazia senza fiscalità.

Siciliotti ci ricorda che le tasse non sono un fine, ma un mezzo. Non un peso sterile, ma il prezzo che paghiamo per garantirci diritti, servizi, coesione sociale e opportunità. In questo senso, la fiscalità non è soltanto tecnica: è “politica nel senso più alto”, perché riguarda la qualità della nostra democrazia. Questa visione rimanda direttamente alla tradizione della filosofia politica, da Rousseau a Rawls, che hanno posto al centro della convivenza civile il concetto di “contratto sociale”: un accordo implicito in cui i cittadini rinunciano a una parte delle proprie risorse individuali in vista

* Professore Emerito di Ingegneria Economico Gestionale, Sindaco di Udine dal 18 aprile 2023.

del bene comune (Rousseau, *Du Contrat Social*, 1762; Rawls, *A Theory of Justice*, 1971).

L'autore mostra con chiarezza come la retorica politica abbia ridotto il discorso fiscale a slogan sulla riduzione delle imposte, dimenticando che “la vera domanda non è quanto paghiamo, ma per cosa paghiamo”. È un richiamo che ci riporta ai principi di “equità ed efficienza” che da tempo animano la teoria economica della tassazione (Musgrave & Musgrave, *Public Finance in Theory and Practice*, 1989; Atkinson & Stiglitz, *Lectures on Public Economics*, 1980).

Il libro mette a nudo le contraddizioni del nostro tempo: la fragilità delle giovani generazioni, le disuguaglianze crescenti, il deficit di mobilità sociale, la perdita di visione a lungo termine. E ci avverte: senza un fisco giusto e condiviso, nessuna comunità regge.

Il volume non si limita a un'analisi tecnica: colloca la questione fiscale nel contesto delle grandi trasformazioni del nostro tempo; crisi geopolitiche, cambiamento climatico, squilibri generazionali, deficit di mobilità sociale. Si tratta di sfide che richiedono politiche fiscali lungimiranti e integrate.

Un elemento particolarmente innovativo è il richiamo al ruolo della “bellezza come forza generativa”. Qui il fisco diventa strumento di investimento non solo in infrastrutture materiali, ma anche in capitale culturale e simbolico, dimensioni sempre più riconosciute come motore di competitività (Florida, *The Rise of the Creative Class*, 2002).

Il messaggio centrale è che il fisco deve essere ricondotto alla sua funzione di “architettura della fiducia”. La letteratura sul capitale sociale (Putnam, *Bowling Alone*, 2000; Fukuyama, *Trust*, 1995) conferma che nessuna comunità prospera senza un livello diffuso di fiducia reciproca e nelle istituzioni. L'evasione fiscale non è quindi solo un problema di controlli, ma un indicatore di debolezza del tessuto civico.

In prospettiva, “Il prezzo del noi” invita a concepire la fiscalità come “investimento collettivo”: il costo necessario per

garantire sostenibilità, equità intergenerazionale e innovazione sociale. È un richiamo alla responsabilità politica e culturale: ripensare il fisco come strumento di visione, non di gestione contingente.

Claudio Siciliotti ci consegna così un libro che è, insieme, un'analisi lucida del presente e un manifesto per il futuro. La sua forza sta nell'aver saputo tradurre un tema percepito come tecnico in un discorso etico e politico, capace di restituire senso al concetto di “noi”.

Il messaggio che ne emerge è semplice ma potente: il “noi” ha un costo, e quel costo si chiama responsabilità. Il prezzo da pagare per la comunità non è dunque un sacrificio sterile, ma la condizione stessa per abitare un futuro condiviso. Pagare le tasse significa riconoscere che la libertà, la scuola, la sanità, la sicurezza non nascono dal nulla, ma dall'impegno collettivo.

In fondo “Il prezzo del noi” è un invito a guardare oltre l'egoismo individuale per riscoprire la forza della corresponsabilità. È un libro che ci chiede di trasformare il fisco da problema a promessa: la promessa che, insieme, possiamo costruire un futuro più giusto, solidale e sostenibile.